

L'onorevole Arisi ha parlato di una bibliografia che sarebbe costata 30,000 franchi.

Questa bibliografia fu stampata prima che io andassi al Ministero; so però di certo che non è costata più di 2000 franchi di stampa; non 30,000 lire.

Egli ha detto che il Ministero della guerra e quello della mariniera non si provvedono presso l'Economato, e io gli rispondo che anche quei due Ministeri si provvedono presso l'Economato come tutti gli altri.

Le cifre bisogna esaminarle partitamente. E quando si parla di una cifra, bisogna distinguere quella che si riferisce alle amministrazioni centrali da quella che si riferisce alle amministrazioni provinciali. La prima per le forniture occorrenti, importa una spesa di 1,700,000 lire, la seconda 1,566,000 lire.

Inoltre prego l'onorevole Arisi di considerare che quest'anno vi sono alcune spese che non si potevano assolutamente evitare, ma sono eccezionali e provvedono a molti anni avvenire. Egli, ad esempio, troverà prevista nei piccoli pacchi postali, una spesa di nuovi registri e nuovi stampati che si pubblicano non a migliaia ma a milioni. Vi sono anche di quelli registri che si provvedono per sette od otto anni. Quindi la spesa in blocco se pare gravissima, in realtà deve essere di molto ridotta perchè si riferisce, ripeto, a diversi esercizi e giova per molti anni.

Cito ad esempio le richieste della Corte dei conti di 105,000 copie di un modello, con altrettante schede, cartelle, ecc., da servire alle amministrazioni del registro.

È evidente che quando vi sono di tali domande la spesa ammonta ad una cifra molto grave. Ma ciò non vuol dire che sia una somma spesa male, nè che si sia ecceduto nello spendere.

Dall'Economato generale non fu pubblicata alcun'opera; fu solo continuata la pubblicazione di una storia la quale era già stata incominciata, sotto il Governo pontificio dalla tipografia Camerale; una pubblicazione importantissima e che mi rincresce non sia stata mandata all'onorevole Arisi, perchè son sicuro che l'avrebbe difesa.

Parlo della *Storia dei suoi tempi* di Sigismondo dei Conti da Foligno.

Ma neanche per questa pubblicazione si tratta di una spesa grave; può aver costato circa 3,000 franchi; meno questa, non si sono fatte che le solite pubblicazioni degli *Annali* di agricoltura, quelli di statistica, insomma tutte quelle pubblicazioni che sono conosciute e inviate agli onorevoli deputati.

Io non credo dunque che l'amministrazione dell'Economato possa essere censurata, tanto più che la sua gestione è riveduta ed approvata dalla Corte dei conti. Diceva benissimo il relatore, che l'Economato non è pienamente libero; perchè quando un Ministero gli spedisce il fabbisogni o gli dà commissione di un dato numero di registri, è naturale che l'Economato non possa dir nulla in contrario. Insomma l'Economato esegue puramente e semplicemente gli ordini delle varie amministrazioni, e chiunque guardi la relazione che l'Economato pubblica, e ne esamini i conti, troverà che l'Economato procede rettissimamente.

L'onorevole Arisi ha parlato dei calamai. Ma i calamai non si comprano solamente per un anno; qualche volta se ne fa una provvista per due o tre anni. Inoltre bisogna pensare che non si tratta soltanto dei calamai che servono per l'amministrazione centrale, ma eziandio di quelli che si danno alle varie altre amministrazioni.

Ci sarebbe in verità poco gusto a mettersi a comperare dei calamai, che non servissero. (*Si ride*)
Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arisi.

Arisi. Io colle mie osservazioni non ho inteso punto di censurare l'Economato presso il Ministero di agricoltura e molto meno quegli che con tanta abilità lo dirige; ho voluto soltanto notare alcuni fatti dei quali affermarsi nella relazione.

Io ho censurato l'organizzazione di quest'Economato, e, se il momento fosse più opportuno, presenterei una formale proposta alla Camera (che mi riservo di presentare in altra occasione) per la soppressione di quest'Economato generale, e per il ritorno al sistema antico, perchè ritengo che sia molto meglio l'averne un Economato presso ciascun Ministero che averne uno solo ed irresponsabile. E dico irresponsabile, perchè lo stesso relatore nella sua relazione dice che l'Economato non può farsi giudice dell'utilità o dell'inutilità delle domande che a lui si presentano dagli altri Ministeri.

Se invece avessimo, come avevamo una volta, tanti Economati...

Merzario, relatore. Ci sono.

Arisi. L'onorevole relatore mi dice che ci sono, ma allora, perchè averne 10 in vece di 9? È appunto questa duplicità che dà origine ad inconvenienti che noi tutti lamentiamo, dà origine appunto a quelle spese superflue che sono lamentate dall'onorevole relatore, e per le quali non v'ha nessun controllo.

Mi permetta l'egregio ministro di dirgli fran-